



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

Area dei Rapporti Istituzionali e con il Territorio

Catania, 14.12.2011

Prot. n. 80388
All. 1

*N.B. Nella risposta
vanno citati il numero
di protocollo della presente
e l'Area di provenienza*

Al Direttore del Dipartimento di Scienze
umanistiche

e, p.c. Al Dirigente dell' Area della ricerca

Al Dirigente dell' Area finanziaria

Al Dirigente dell' Area della pianificazione
del controllo di gestione

Al Direttore responsabile del Bollettino di
Ateneo

Al Direttore amministrativo

**Oggetto: Convenzione per il finanziamento di un assegno di ricerca con il Consorzio
Universitario Archimede.**

Con la presente, per opportuna conoscenza, si trasmette una copia della
convenzione in oggetto, debitamente sottoscritta dalle Parti.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

*Il dirigente
(avv. Rosanna Branciforte)*

C.R.

CONVENZIONE PER IL FINANZIAMENTO DI UN ASSEGNO DI RICERCA PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO DI RICERCA DAL TITOLO

(RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. Massimo Frasca)

TRA

L'**Università degli Studi di Catania** (CF 02772010878), nel seguito denominata "Università", con sede legale in Piazza Università – cap. 95131 Catania, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Antonino Recca, autorizzato alla stipula del presente atto dal Consiglio di amministrazione, con delibera del 28.10.2011

E

Il **Consorzio Universitario Archimede** (C.F. 01517330898) via Necropoli Grotticelle, 14 c.a.p. 96100 Siracusa rappresentato dal presidente ing. Roberto Meloni

PREMESSO CHE

- esistono consolidati rapporti di fattiva collaborazione tra il dipartimento di Scienze umanistiche (DISUM) dell'Università di Catania ed il Consorzio universitario Archimede nei settori dei Beni Culturali ed Ambientali;
- il Consiglio del dipartimento di Scienze umanistiche, nella seduta del 18/10/2011, ha deliberato l'attivazione di un assegno di ricerca della durata di un anno, rinnovabile fino a un massimo di due anni, per lo svolgimento del programma di ricerca dal titolo "*La facies culturale di Licodia Eubea nella Sicilia sud-orientale. Produzioni ceramiche, contesti e relazioni culturali*", di cui all'allegato 1 individuando il responsabile scientifico nella persona del prof. Massimo Frasca e la copertura finanziaria di tale assegno che verrà finanziato con risorse derivanti dalla presente convenzione con il Consorzio universitario Archimede;
- il Consorzio universitario Archimede, nell'ambito delle attività collaborative in atto con il dipartimento DISUM, come da comunicazione del Consorzio predetto dell'11/10/2011 prot. n. 250, ha manifestato interesse al finanziamento di un assegno di ricerca di durata di un anno, rinnovabile fino ad un massimo di due anni, per lo svolgimento del summenzionato programma di ricerca;
- l'art. 22 della legge 30/12/2010 n. 240 e il vigente regolamento per il conferimento di assegni di ricerca dell'Università degli studi di Catania, consentono all'Università di avvalersi di finanziamenti provenienti da enti esterni per il conferimento di assegni ai fini dello svolgimento di attività di ricerca;
- con decreto del M.I.U.R. è stato determinato l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge del 30/12/2010 n. 240

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

Il Consorzio universitario Archimede si impegna a coprire l'importo annuale di un assegno di ricerca, della durata di un anno, rinnovabile fino ad un massimo di due anni, finalizzato allo svolgimento del programma di ricerca dal titolo "*La facies culturale di Licodia Eubea nella Sicilia sud-orientale. Produzioni ceramiche, contesti e relazioni culturali*" di cui all'allegato 1, da attivarsi presso il dipartimento DISUM dell'Università di Catania.



1

A tal fine, il Consorzio universitario Archimede ha già versato la somma complessiva di € 22.820,00=(euro ventiduemilaottocentoventi/00) come da comunicazione dell'Area finanziaria del 18/10/2011 prot. n. 63944.

Il Consorzio universitario Archimede si impegna a versare all'Università degli Studi di Catania, entro trenta giorni dalla formale richiesta della stessa, eventuali aumenti di oneri posti a carico dell'amministrazione derivanti dalla legge o da disposizioni ministeriali, nonché da aggiornamenti di natura fiscale e/o previdenziale relativi ad assegni di ricerca.

Art. 2

L'Università, entro sessanta giorni dalla stipula della presente convenzione, provvederà, previa delibera del consiglio del dipartimento interessato, ad emanare il bando per il conferimento del summenzionato assegno di ricerca, per lo svolgimento del programma di ricerca di cui all'art. 1, per la durata di un anno, rinnovabile fino ad un massimo di due anni.

L'Università si impegna a restituire al Consorzio universitario Archimede gli importi versati e non utilizzati per mancata assegnazione dell'assegno di ricerca e/o rinuncia da parte del vincitore per qualunque causa avvenga. La mancata assegnazione e/o la successiva interruzione dell'assegno dovrà essere immediatamente notificata per iscritto dall'Università al Consorzio universitario Archimede, che provvederà a comunicare tempestivamente all'Università le proprie coordinate bancarie. In mancanza di comunicazione o in caso di accordi specifici preliminari con il Consorzio universitario Archimede, l'Università potrà trattenere le somme già versate.

Art. 3

Eventuali diritti derivanti da brevetti e applicazioni degli studi all'assegnista vincitore del concorso saranno concordati tra le parti. L'Università si riserva il diritto di utilizzazione scientifica, dei risultati oggetto dell'attività di ricerca.

Art. 4

L'Università si impegna a mettere a disposizione le proprie strutture (laboratori, uffici, personale, attrezzature, ecc.) a provvedere alla gestione amministrativa dell'assegno di ricerca e a stipulare una assicurazione per l'assegnista. Il vincitore dell'assegno potrà essere ammesso presso laboratori, strutture e/o attrezzature afferenti al DISUM, previo accordi tra il responsabile degli stessi ed il responsabile scientifico, se ciò sarà ritenuto utile in relazione al programma di sviluppo della ricerca.

Art. 5

La commissione giudicatrice del concorso, nominata dal consiglio del dipartimento che ha approvato il bando, sarà composta da tre docenti individuati dal dipartimento DISUM, interessati allo specifico programma di ricerca a cui si riferisce il bando.

Art. 6

La presente convenzione produrrà i suoi effetti a partire dalla data di sottoscrizione della medesima da entrambe le parti, fino alla scadenza dell'assegno finanziato con la presente convenzione.

La presente convenzione è rinnovabile, di anno in anno, fino ad un massimo di due anni, previa comunicazione scritta dell'ente finanziatore da inviare all'Università, a mezzo raccomandata a/r, almeno 30 giorni prima della scadenza, circa la propria disponibilità finanziaria a coprire il rinnovo annuale dell'assegno di ricerca.

The bottom right corner of the document contains several handwritten signatures and stamps. On the left, there is a circular stamp with some illegible text. Next to it is a signature that appears to be 'A'. To the right of that is another circular stamp, also with illegible text. Further right is a signature that appears to be 'BB'. The stamps likely represent official seals or approvals from the relevant institutions.

Art. 7

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione ed attuazione della presente convenzione. Nel caso in cui ciò non sia possibile, foro competente è quello di Catania.

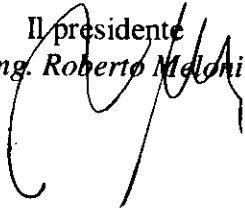
Art. 8

La presente convenzione è esente da bollo a norma dell'art. 1 L. 868/70. La presente convenzione sarà registrata gratuitamente, ai sensi degli artt. 3, primo comma, 55, secondo comma e 58, u. c. del d. lgs. n. 346 del 31/10/90, trattandosi di trasferimento a favore di ente pubblico avente per scopo esclusivo l'istruzione e la ricerca scientifica.

Catania, _____

Consorzio Archimede

Il presidente
ing. Roberto Meloni

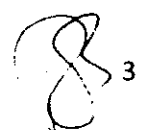


Università degli Studi di Catania

Il rettore
prof. Antonino Recca



27.01.2011



PROGRAMMA DI RICERCA

La facies culturale di Licodia Eubea nella Sicilia sud-orientale

Produzioni ceramiche, contesti e relazioni culturali

Tema di ricerca e status quaestionis

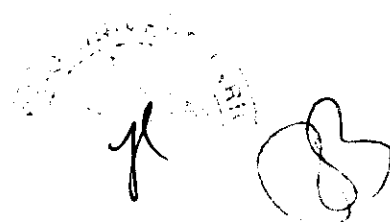
La *facies* di Licodia Eubea è l'ultima manifestazione della cultura indigena della Sicilia centro-orientale durante l'età arcaica, segnata dal progressivo processo di integrazione fra le comunità autoctone e i coloni greci stanziatisi sulla costa ionica dell'isola, con contatti tanto intensi da modificare, con il passare del tempo, i costumi e la cultura materiale tradizionale. La più rilevante documentazione di tale cultura, fra il VII e il V secolo a.C., è costituita dall'ingente quantità di ceramica, sia acroma che *matt-painted* con decorazione a motivi geometrici o lineari, prodotta localmente e rinvenuta nei corredi funerari delle necropoli, spesso l'unica traccia degli insediamenti.

Il primo tentativo di sintesi del repertorio vascolare di quella che prese allora il nome di "ceramica geometrica sicula", che ne definisse le principali caratteristiche tecniche, morfologiche, stilistiche e cronologiche, così come i rapporti con la precedente *facies* del Finocchito e con i modelli greci, risale al 1898, quando Paolo Orsi, sulla scorta dei dati provenienti dalle necropoli di Licodia Eubea, località successivamente scelta da Luigi Bernabò Brea come sito eponimo dell'intera *facies* culturale, e di altri siti dell'area iblea e siracusana, individuò una nuova fase della civiltà indigena della Sicilia, il cosiddetto "quarto periodo siculo".

Dopo l'analisi di Paolo Orsi, gli studi susseguitisi su questa classe di materiali sono riconducibili a tre diversi filoni di ricerca. Il primo, mirante essenzialmente ad inquadrare il più ampio problema della ceramica a decorazione geometrica dipinta rinvenuta nei centri indigeni della Sicilia centro-orientale nel quadro dei contatti con la Grecia e con le produzioni coloniali d'Occidente, è sintetizzabile negli interventi di A. Blakeway (1933), Å. Åkerström (1943), F. Villard e G. Vallet (1956), J.N. Coldstream (1968). Nell'ambito del secondo filone, focalizzato sull'edizione di singoli e ancora limitati contesti archeologici riconducibili a questa *facies*, hanno trovato spazio, con i limiti insiti nell'analisi di campioni ristretti in quanto provenienti da un unico sito, trattazioni analitiche del repertorio vascolare indigeno tra cui i lavori di R.M. Albanese (1988-89), M. Frasca (1994-95) e C. Lyons (1996) costituiscono i punti di riferimento più significativi. Il terzo indirizzo di ricerca, sviluppato soprattutto all'estero, in cui si inseriscono i contributi di C. Antonaccio (2004) e T. Hodos (2006), si pone infine l'obiettivo di inserire l'analisi della ceramica nel quadro più ampio dell'indagine sui rapporti fra Greci e Indigeni attraverso l'introduzione di concetti tratti dagli studi su archeologia ed etnicità, facendone un importante strumento di analisi per la definizione dell'identità culturale degli uni e degli altri.

Obiettivi e metodologia

Il programma di ricerca, che si inserisce nell'ambito della più ampia indagine sui complessi rapporti fra mondo indigeno e grecità coloniale, punta a sviluppare un'analisi complessiva della classe ceramica in questione che permetta di comporre i dati disponibili in un quadro organico e di riproporne, alla luce delle acquisizioni degli ultimi decenni, il problema dell'inquadramento culturale verificando la validità delle posizioni precedentemente espresse.



A tale scopo, obiettivi primari della ricerca sono:

- l'elaborazione di una classificazione crono-tipologica del repertorio vascolare mediante l'analisi dell'evoluzione delle forme ceramiche e il controllo sistematico delle associazioni;
- la definizione dei diversi tipi di sintassi decorativa e la classificazione dei relativi motivi e schemi decorativi;
- l'esame dei legami con la precedente tradizione artigianale indigena della seconda età del Ferro (fase del Finocchito), cui risale l'origine della cosiddetta "ceramica geometrica sicula", attraverso il confronto con gli esemplari più antichi della classe, per lo più attestati in numerosi siti del territorio ibleo e siracusano;
- l'analisi dei rapporti tra la tradizione artigianale indigena e le produzioni greche e coloniali che ne costituiscono i modelli, sia in relazione ai prototipi delle forme che all'origine dei motivi decorativi;
- la determinazione dell'area di diffusione della *facies* e la relativa articolazione interna anche in relazione alla precisazione delle rispettive aree di influenza delle colonie calcidesi di Naxos, Lentini e Catania e della corinzia Siracusa;
- l'indagine diacronica del repertorio funzionale della classe ceramica in relazione ai contesti di riferimento

La disamina dei diversi aspetti inerenti il programma di ricerca sarà svolta attraverso l'esame di contesti editi ed inediti che contribuirà alla formazione un *corpus* ragionato di dati (quantitativi, tipologici, stilistici, distributivi) capace di costituire un utile e aggiornato strumento di lavoro anche per successivi approfondimenti e ricerche.

Riferimenti bibliografici

- ÅKERSTRÖM, Å., *Der geometrische Stil in Italien*, Lund-Leipzig 1943.
- ALBANESE, R.M., *Sicilia. II. Calascibetta (Enna). Le necropoli di Malpasso, Calcarella e Valle Coniglio*, in *Notizie degli Scavi di Antichità* 1988-89, Suppl. I, pp. 161-398.
- ANTONACCIO, C., *Siculo-Geometric And The Sikels: Ceramics And Identity In Eastern Sicily*, in K. LOMAS (a cura di), *Greek Identity In The Western Mediterranean. Papers In Honour of Brian Shefton*, Leiden-Boston 2004, pp. 55-81.
- BLAKEWAY, A., *Prolegomena to the Study of Greek Commerce with Italy, Sicily and France in the Eighth and Seventh Centuries B.C.*, in *The Annual of the British School at Athens* XXXIII, 1932-33, pp. 170-208.
- COLDSTREAM, J.N., *Greek Geometric Pottery*, London 1968.
- FRASCA, M., in F. FOUILLAND - M. FRASCA - P. PELAGATTI, *Monte Casasia (Ragusa). - Campagne di scavo 1966, 1972-73 nella necropoli indigena*, in *Notizie degli Scavi di Antichità* 1994-1995, pp. 323-583.
- HODOS, T., *Local Responses To Colonization In The Iron Age Mediterranean*, London-New York 2006.
- LYONS, C.L., *Morgantina Studies V. The Archaic Cemeteries*, Princeton N. J. 1996.
- ORSI, P., *Le necropoli di Licodia Eubea e i vasi geometrici del quarto periodo siculo*, in *Römische Mitteilungen* XIII, 1898, pp. 305-366.
- VILLARD, G. - VALLET, F., *Géométric grec, géométric sicéliote, géométric sicule. Étude sur le premier entre Grecs et indigène sur la côte orientale de Sicile*, in *Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité* LXVI, 1956, pp. 7-47.

